

Istruzioni per accedere al Fondo: sul piatto finanziamenti e contributi fino a 440 milioni

Aziende in rosa, aiuti su più vie

In arrivo incentivi sia per nuove imprese sia per investimenti

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

Avrà una dotazione iniziale di 40 milioni di euro a cui si aggiungeranno 400 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Si tratta del Fondo **impresa donna**, lo strumento di sostegno per le imprese formate in prevalenza da donne, istituito dall'art. 1, commi 97-101 della legge di bilancio 2021 (n. 178/2021), che è stato reso operativo dal decreto interministeriale firmato dai ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze (attualmente all'esame della Corte dei conti per la registrazione). Sono previsti contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati che potranno essere concessi sia per la nascita sia per il consolidamento delle imprese al femminile.

Il Fondo finanzia programmi d'investimento da realizzarsi entro due anni e con un tetto di spese ammissibili fissato a 250 mila euro per nuove imprese e fino a 400 mila euro imprese già esistenti. I settori agevolabili sono quelli dell'industria e artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo.

Nelle intenzioni del legislatore le misure previste dal Fondo mirano non solo a rafforzare gli investimenti e i servizi a sostegno dell'imprenditorialità femminile ma anche a incentivare la partecipazione delle donne al mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e la realizzazione di progetti innovativi. Gli incentivi potranno essere concessi anche a favore di lavoratrici autonome, che dovranno provvedere ad aprire la partita Iva entro i 60 giorni dalla valutazione positiva della domanda. Le agevolazioni del Fondo **impresa donna** sono cumulabili

con altri aiuti di Stato.

Imprese beneficiarie. Gli aiuti previsti dal Fondo, destinati a promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro tra la popolazione femminile e massimizzare il contributo quantitativo e qualitativo delle donne allo sviluppo economico e **sociale** del paese, possono essere concessi alle seguenti categorie di imprese:

- società di capitale con quote e componenti di cda per almeno due terzi di donne;
- cooperative e società di persone con almeno il 60% di donne socie;
- imprese individuali la cui titolare è una donna;
- lavoratrici autonome.

I settori per i quali si può presentare domanda sono industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio e del turismo.

Il mix delle agevolazioni. Le agevolazioni previste dalla normativa che disciplina il funzionamento del Fondo possono consistere in:

a) contributi a fondo perduto per avviare imprese femminili, con particolare attenzione alle imprese individuali e alle attività libero-professionali in generale e con specifica attenzione a quelle avviate da donne disoccupate di qualsiasi età;

b) finanziamenti senza interesse, finanziamenti agevolati e combinazione di contributi a fondo perduto e finanziamenti per avviare e sostenere le attività di imprese femminili;

c) incentivi per rafforzare le imprese femminili, costituite da almeno 36 mesi, nella forma di contributo a fondo perduto per l'integrazione del fabbisogno di circolante nella misura massima dell'80% della media del circolante degli ultimi tre esercizi;

I programmi di investi-

mento. Gli incentivi concedibili attraverso il Fondo **impresa donna** comprendono sia contributi a fondo perduto che finanziamenti agevolati (è ammessa anche la combinazione di contributi e finanziamenti). Le imprese dovranno realizzare programmi di investimento entro due anni e con un tetto di spese ammissibili:

- di 250 mila euro per nuove imprese
- fino a 400 mila per le imprese già esistenti.

In particolare, il Fondo sostiene:

a) interventi per agevolare l'avvio dell'attività, gli investimenti e il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese femminili, con specifica attenzione ai settori dell'alta tecnologia;

b) programmi e iniziative per la diffusione della cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile;

c) programmi di formazione e orientamento verso materie e professioni in cui la presenza femminile deve essere adeguata alle indicazioni di livello dell'Unione europea e nazionale.

Gli interventi di cui alle lettere b) e c), possono riguardare gli interventi:

- per promuovere il valore **dell'impresa** femminile nelle scuole e nelle università;
- per la diffusione di cultura imprenditoriale tra le donne;
- di orientamento e formazione verso percorsi di studio nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche;
- di sensibilizzazione verso professioni tipiche dell'economia digitale;
- di comunicazione per diffondere la cultura femminile **d'impresa**.

Le spese ammissibili. Le agevolazioni del Fondo possono essere utilizzate per i seguenti investimenti:

- impianti, macchinari e attrezzature nuove di fabbrica;
- immobilizzazioni immate-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



riali;

- servizi cloud per la gestione aziendale;

- personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato nell'iniziativa agevolata.

Sono ammissibili agli incentivi del Fondo le sole spese che risultino sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda oppure, nel caso di persone fisiche, alla data di costituzione dell'impresa o dell'apertura della partita Iva.

Nascita nuove imprese.

Per questa tipo di iniziativa sono previsti contributi a fondo perduto fino a un massimo di 100 mila euro di spese, per coprire l'80% fino a 50 mila euro. In caso di donne disoccupate la copertura prevista sale al 90%. Se il progetto prevede spese oltre il limite dei 100 mila euro e fino ai 250 mila euro, la copertura scende al 50%.

Consolidamento delle imprese. In tal caso sono previsti:

a) per le imprese costituite da un minimo di uno a un massimo di tre anni: a fronte delle spese ritenute ammissibili, il 50% viene riconosciuto a fondo perduto e un altro 50% come finanziamento agevolato di 8 anni a tasso zero, fino all'80%;

b) per le imprese con più di tre anni:

- contributi a fondo perduto per le spese di capitale circolante;

- finanziamento agevolato per le spese di investimento;

- voucher fino a 5 mila euro per impresa per le spese in assistenza tecnica e di gestione dell'impresa. Di questi, 3 mila euro sono per i servizi Invitalia.

Altre agevolazioni. Per l'imprenditoria femminile sono inoltre previsti percorsi di assistenza tecnico-gestionale, per attività di marketing e di comunicazione durante tutto il periodo di realizzazione degli investimenti o di compimento del programma di spesa, anche attraverso un sistema di voucher per accedervi. Altra forma di sostegno è prevista attraverso investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari parte-

cipativi (da parte di banche e investitori istituzionali), a beneficio esclusivo delle imprese a guida femminile costituite sotto forma di start-up innovative e le pmi innovative, nei settori individuati in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali. Saranno inoltre finanziate azioni di comunicazione per la promozione del sistema imprenditoriale femminile italiano.

Cosa prevede la legge di bilancio 2021.

La legge di bilancio 2021 (n. 178/2021) impone al ministro dello sviluppo economico la presentazione annuale alle Camere di una relazione sull'attività svolta e sulle possibili misure da adottare per risolvere i problemi relativi alla partecipazione della popolazione femminile alla vita economica e imprenditoriale del paese. In tal senso, il ministero punterà sull'aiuto del Comitato impresa donna. Al fine di massimizzarne l'efficacia e l'aderenza ai bisogni e alle caratteristiche dei territori, verrà inoltre promossa la collaborazione con le regioni e gli enti locali, con le associazioni di categoria, con il sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con i comitati per l'imprenditoria femminile, anche prevedendo forme di cofinanziamento tra i rispettivi programmi in materia.

Domande. Con un successivo provvedimento del Mise verrà fissata la data di partenza delle domande, che andranno presentate online attraverso la piattaforma di Invitalia e poi valutate secondo l'ordine di presentazione con un esame di merito. Quest'ultimo andrà a considerare i vari criteri, dal progetto imprenditoriale alle potenzialità del mercato di riferimento, con una premialità assegnata alle iniziative ad alta tecnologia.

Verranno presi in considerazione i progetti da realizzare entro due anni e con un budget ammissibile entro i 250 mila euro per le nuove imprese. L'importo relativo alle spese ammissibili per le imprese già esistenti invece è più alto, e ammonta a 400 mila euro.

— © Riproduzione riservata — ■

Gli aiuti del Fondo **impresa donna**

Creazione di nuova **impresa**

Contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 100 mila euro di spese, con una copertura prevista dell'80%.

In caso di donne disoccupate la copertura dell'80% sale al 90%. Se il progetto prevede spese oltre il limite dei 100.000 euro e fino ai 250.000 euro, la copertura scende al 50%

Consolidamento delle imprese

Per le imprese costituite da 1 a 3 anni: a fronte delle spese ammissibili 50% a fondo perduto e un altro 50% come finanziamento agevolato di 8 anni a tasso zero, fino all'80%

Per le imprese con più di 3 anni: contributi a fondo perduto per le spese di capitale circolante; finanziamento agevolato per le spese di investimento; voucher fino a 5.000 euro per **impresa** per spese in assistenza tecnica e di gestione **dell'impresa** (di cui 3.000 euro per i servizi Invitalia)